

I BANFI BULDEU : UNA FAMIGLIA DI SARTORI

Note di Adelio BANFI (1991)

Banfi Abbondio di Antonio 1838/1916 carrettiere di professione, ebbe ben undici figli maschi, quattro dei quali però, morirono in tenera età. Per gli altri sette, ebbe cura di dar loro una buona professione. Giuseppe; il figlio maggiore 1862/1939 continuò l'attività del padre, invece Noé, Gaetano e Gerolamo, dopo i primi rudimenti scolastici avuti in paese da Giorgetti Carlo, (*Fallone* campè dei Moneta*) conseguirono la licenza elementare a Gorla Minore. Per Angelo 1864, Daniele e Teodoro Leopoldo 1876 il padre Abbondio fece in modo che apprendessero la professione di sarto. Angelo infatti svolse la sua attività in Paese affiancandola a quella di oste nei locali della vecchia "OSTERIA DELL'AQUILA" che poi passò ai Toia detto "UL SINAGU"; Daniele e Teodoro invece perfezionatisi come modisti-tagliatori a Busto e Legnano, emigrarono a Parigi ove detti specialisti erano molto richiesti. E ben seppero far valere le loro capacità. Il nipote Luigi 1898, figlio del fratello maggiore Giuseppe; dallo zio Angelo, che operava in Gorla, apprese i primi rudimenti della professione, e poi come per i figli, nonno Abbondio mandò il nipote dodicenne in pensione a Milano affinché apprendesse la sua arte da una delle più famose sartorie di Milano: la PRANDONI sita in Galleria Vittorio Emanuele. Vi rimase fino alla chiamata alle armi. Fatto prigioniero sul Carso nell'Agosto del '17, fu internato per quasi 15 mesi nel campo di Mathausen, già famoso fin dall'ora. Congedato, rimase ancora qualche tempo ancora presso la Prandoni, poi fattosi socio con il cugino Giuseppe (Figlio di quel zio Angelo dal quale aveva appreso i primi insegnamenti) pure lui sarto, misero bottega ~~in~~ in quel di Milano. Qualche tempo dopo però, per divergenze, i due cugini si ~~separarono~~ dissociarono e proseguirono in proprio la loro professione. Luigi in Gorla Maggiore e Giuseppe a Saronno. Alla bottega di Luigi lavorò anche il fratello Ambrogio 1910, morto però in giovane età. Anche un cognato (Giorgetti Gaudenzio 1911) e un nipote (Colombo Piero 1922) ~~seguirono~~ seguirono la stessa professione esercitando degnamente il primo a Cassano Magnago e il secondo in Gallarate.

* di Milano

